

ORE 12

Anno XXV - Numero 95 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Pensioni, qualcosa si muove

Il Governo studia un piano per il 2025 che consentirebbe l'anticipo pensionistico senza penalizzazioni

Lettera della Premier
al Corriere della Sera

Meloni:
"Chi rappresenta
la destra
è incompatibile
con il fascismo"



Nel suo primo 25 aprile da premier, Giorgia Meloni affida a una lettera al Corriere della Sera "alcune riflessioni che mi auguro possano contribuire a fare di questa ricorrenza un momento di ritrovata concordia nazionale nel quale la celebrazione della nostra ritrovata libertà ci aiuti a comprendere e rafforzare il ruolo dell'Italia nel mondo come imprescindibile baluardo di democrazia". "E lo faccio - aggiunge - con la serenità di chi queste riflessioni le ha viste maturare compiutamente tra le fila della propria parte politica ormai 30 anni fa, senza mai discostarsene nei lunghi anni di impegno politico e istituzionale". "Da molti anni - scrive inoltre la premier - , e come ogni osservatore onesto riconosce, i partiti che rappresentano la destra in Parlamento hanno dichiarato la loro incompatibilità con qualsiasi nostalgia del fascismo".

Servizio all'interno

Il governo italiano ha allo studio un nuovo piano per consentire ai lavoratori di andare in pensione cinque anni prima rispetto all'età pensionabile attuale, senza penalizzazioni sulle loro pensioni. Il piano, che dovrebbe entrare in vigore gradualmente a partire dal 2025, rappresenta una delle principali iniziative del governo per migliorare la situazione delle pensioni e agevolare l'uscita dal mondo del lavoro dei lavoratori più anziani. Secondo il piano, i lavoratori saranno in

grado di andare in pensione a 62 anni di età, anziché a 67 come previsto attualmente. Tuttavia, il piano sarà destinato solo ai lavoratori che abbiano lavorato per almeno 35 anni, e prevede anche la possibilità di accedere ad un'uscita anticipata con penalizzazione per coloro che non hanno raggiunto i requisiti minimi di anzianità contributiva.

Servizio all'interno



Molti italiani a rischio povertà ed esclusione sociale

Uno su quattro dichiara redditi inferiori ai 15mila euro e solo il 10% supera i 50mila euro



In Italia, il reddito medio nazionale è di circa 22.000 euro all'anno, ma un nuovo studio mostra che un italiano su quattro dichiara un reddito annuo inferiore ai 15.000 euro. Questo dato evidenzia le profonde disuguaglianze economiche che ancora esistono in Italia e la necessità di affrontare la povertà e l'esclusione sociale. Secondo lo studio, il 25% degli italiani dichiara un

reddito annuo inferiore a 15.000 euro, mentre il 50% dichiara un reddito inferiore ai 25.000 euro. Solo il 10% degli italiani dichiara un reddito superiore ai 50.000 euro. Questi dati evidenziano una distribuzione del reddito molto disomogenea, con un'ampia fascia di popolazione che vive in condizioni di povertà o vicino alla soglia di povertà.

Servizio all'interno



★ Stampa riviste e cataloghi

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Meloni: “Il 25 aprile sia un momento di concordia nazionale”

Una lunga lettera della Premier al Corriere della sera per chiudere le polemiche



“Da molti anni, e come ogni osservatore onesto riconosce, i partiti che rappresentano la destra in Parlamento hanno dichiarato la loro incompatibilità con qualsiasi nostalgia del fascismo”. A dirlo è la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che in una lettera scritta al Corriere della Sera in occasione del 25 aprile sottolinea: “Il frutto fondamentale del 25 Aprile è stato, e rimane senza dubbio, l'affermazione dei valori democratici, che il fascismo aveva conculcato e che ritroviamo scolpiti nella Costituzione repubblicana. Da quel paziente negoziato volto a definire principi e regole della nostra nascente democrazia liberale - esito non unanimemente auspicato da tutte le componenti della Resistenza - scaturì un testo che si dava l'obiettivo di unire e non di dividere”. Nel suo primo 25 aprile da premier, Meloni affida a una lettera al Corriere della Sera “alcune riflessioni che mi auguro possano contribuire a fare di questa ricorrenza un momento di ritrovata concordia nazionale nel quale la celebrazione della nostra ritrovata libertà ci aiuti a comprendere e rafforzare il ruolo dell'Italia nel mondo come imprescindibile baluardo di democrazia”. “E lo faccio - aggiunge - con la serenità di chi queste riflessioni le ha viste maturare compiutamente tra le fila della propria parte politica ormai 30 anni fa, senza mai discostarsene nei lunghi anni di impegno politico e istituzionale”. “Nel gestire quella difficile transizione, che aveva già conosciuto un passaggio significativo con l'amnistia voluta dall'allora ministro della Giustizia Togliatti - scrive ancora la presidente del Consiglio parlando della nascita della Costituzione -, i costituenti affidarono dunque alla forza stessa della democrazia e della sua realizzazione negli anni il compito di includere nella nuova cornice anche chi aveva combattuto tra gli sconfitti e quella maggioranza di italiani che aveva avuto verso il fascismo un atteggiamento ‘passivo’”. “Specularmente - continua Meloni -, chi dal processo costituente era rimasto escluso per ovvie ragioni storiche, si impegnò a traghettare milioni di italiani nella nuova repubblica parlamentare, dando forma alla destra democratica. Una famiglia che negli anni ha saputo allargarsi, coinvolgendo tra le proprie fila anche esponenti di culture politiche, come quella cattolica o liberale, che avevano avversato il regime fascista”. “È nata così - ag-

giunge - una grande democrazia, solida, matura e forte, pur nelle sue tante contraddizioni, e che nel lungo Dopoguerra ha saputo resistere a minacce interne ed esterne, rendendo protagonista l'Italia nei processi di integrazione europea, occidentale e multilaterale”. “Il 25 Aprile 1945 segna evidentemente uno spartiacque per l'Italia: la fine della Seconda guerra mondiale, dell'occupazione nazista, del Ventennio fascista, delle persecuzioni anti ebraiche, dei bombardamenti e di molti altri lutti e privazioni che hanno afflitto per lungo tempo la nostra comunità nazionale”, scrive ancora la presidente del Consiglio. “Purtroppo - aggiunge -, la stessa data non segnò anche la fine della sanguinosa guerra civile che aveva lacerato il popolo italiano, che in alcuni territori si protrasse e divise persino singole famiglie, travolte da una spirale di odio che portò a esecuzioni sommarie anche diversi mesi dopo la fine del conflitto. Così come è doveroso ricordare che, mentre quel giorno milioni di italiani tornarono ad assaporare la libertà, per centinaia di migliaia di nostri connazionali di Istria, Fiume e Dalmazia iniziò invece una seconda ondata di eccidi e il dramma dell'esodo dalle loro terre”. Capisco quale sia l'obiettivo di quanti, in preparazione di questa giornata e delle sue cerimonie, sti-

lano la lista di chi possa e di chi non possa partecipare, secondo punteggi che nulla hanno a che fare con la storia ma molto hanno a che fare con la politica - scrive Meloni - È usare la categoria del fascismo come strumento di delegittimazione di qualsiasi avversario politico: una sorta di arma di esclusione di massa, come ha insegnato Augusto Del Noce, che per decenni ha consentito di estromettere persone, associazioni e partiti da ogni ambito di confronto, di discussione, di semplice ascolto”. “Un atteggiamento talmente strumentale - aggiunge - che negli anni, durante le celebrazioni, ha portato perfino a inaccettabili episodi di intolleranza come quelli troppe volte perpetrati ai danni della Brigata ebraica da parte di gruppi estremisti. Episodi indegni ai quali ci auguriamo di non dover più assistere”. “Mi domando se queste persone si rendono conto di quanto, così facendo, indeboliscono i valori che dicono di voler difendere - prosegue - È probabilmente questa consapevolezza ad aver spinto Luciano Violante a individuare - nel suo memorabile discorso di insediamento da presidente della Camera quasi trent'anni fa - proprio in una certa ‘concezione proprietaria’ della lotta di Liberazione uno dei fattori che le impedivano

di diventare patrimonio condiviso da tutti gli italiani”. È “un concetto ripreso nel 2009 da Silvio Berlusconi (allora presidente di un Consiglio dei ministri nel quale sedeva anche io) in un altro famoso discorso, quando a Onna, celebrando l'anniversario della Liberazione sulle macerie del terremoto, invitò a fare del 25 Aprile la ‘Festa della Libertà’, così da superare le lacerazioni del passato. Un auspicio - aggiunge - che non solo condivido ma che voglio, oggi, rinnovare, proprio perché a distanza di 78 anni l'amore per la democrazia e per la libertà è ancora l'unico vero antidoto contro tutti i totalitarismi. In Italia come in Europa”. Dal 25 aprile, scrive Meloni, in Italia è nata “una democrazia nella quale nessuno sarebbe disposto a rinunciare alle libertà guadagnate. Nella quale, cioè, libertà e democrazia sono un patrimonio per tutti, piaccia o no a chi vorrebbe che non fosse così. E questa non solo è la conquista più grande che la nostra Nazione possa vantare ma è anche l'unico, vero antidoto a qualsiasi rischio autoritario”. “Per questo non comprendo le ragioni per le quali, in Italia, proprio fra coloro che si considerano i custodi di questa conquista vi sia chi ne nega allo stesso tempo l'efficacia, narrando una sorta di immaginaria divisione tra italiani compiutamente democratici e altri - presumibilmente la maggioranza a giudicare dai risultati elettorali - che pur non dichiarando sognerebbero in segreto un ritorno a quel passato di mancate libertà”. “L'amore per la democrazia e per la libertà è ancora l'unico vero antidoto contro tutti i totalitarismi. In Italia come in Europa” e questa è “una consapevolezza che ha portato il Parlamento europeo a condannare inequivocabilmente e definitivamente tutti i regimi del '900, senza eccezioni, con una risoluzione del settembre 2019 nella quale mi riconosco totalmente, e che il gruppo di Fratelli

d'Italia, insieme a tutta la famiglia dei Conservatori europei e all'intero centrodestra, votò senza alcuna esitazione (a differenza, purtroppo, di altri)”, scrive la premier.

Quella risoluzione, aggiunge, “assume nell'attuale contesto un valore ancora maggiore, dinnanzi alla eroica resistenza del popolo ucraino in difesa della propria libertà e indipendenza dall'invasione russa. In tutto il mondo - continua la presidente del Consiglio - le autocratie cercano di guadagnare campo sulle democrazie e si fanno sempre più aggressive e minacciose, e il rischio di una saldatura che porti a sovvertire l'ordine internazionale che le democrazie liberali hanno indirizzato e costruito dopo la fine del secondo conflitto mondiale e la dissoluzione dell'Unione Sovietica è purtroppo reale”. “In questo nuovo bipolarismo l'Italia la sua scelta di campo l'ha fatta, ed è una scelta netta - continua la presidente del Consiglio - Siamo dalla parte della libertà e della democrazia, senza se e senza ma, e questo è il modo migliore per attualizzare il messaggio del 25 Aprile. Perché con l'invasione russa dell'Ucraina la nostra libertà è tornata concretamente in pericolo. È, questa, una convinzione che ho rafforzato grazie all'incontro con una donna straordinaria, Paola Del Din”. La lettera della premier Meloni si conclude proprio con un riferimento all'incontro con la partigiana Paola Del Din.

“Durante la Resistenza combatteva con le Brigate Osoppo, le formazioni di ispirazione laica, socialista, monarchica e cattolica. Fu la prima donna italiana - ricorda la presidente del Consiglio - a paracadutarsi in tempo di guerra. Il suo coraggio le è valso una Medaglia d'oro al valor militare, che ancora oggi, quasi settant'anni dopo averla ricevuta, sfoggia sul petto con commovente orgoglio”. “Della Resistenza dice: ‘Il tempo ci ha ribattezzati Partigiani, ma noi eravamo Patrioti, io lo sono sempre stata e lo sono ancora’.

Nell'Italia repubblicana - prosegue Meloni - è stata insegnante di Lettere e, nonostante i suoi quasi cento anni, continua ad accettare gli inviti a parlare nelle scuole di Italia e del valore della Libertà. Dedico questo giorno a lei, madre di quattro figli e nonna di altrettanti nipoti, ma anche, idealmente, di tutti gli italiani che antepongono l'amore per la propria Patria a ogni contrapposizione ideologica”.

Politica Economia & Lavoro

In pensioni 5 anni prima, il Governo ha un piano

Il governo italiano ha presentato un nuovo piano per consentire ai lavoratori di andare in pensione cinque anni prima rispetto all'età pensionabile attuale, senza penalizzazioni sulle loro pensioni. Il piano, che dovrebbe entrare in vigore gradualmente a partire dal 2025, rappresenta una delle principali iniziative del governo per migliorare la situazione delle pensioni e agevolare l'uscita dal mondo del lavoro dei lavoratori più anziani. Secondo il piano, i lavoratori saranno in grado di andare in pensione a 62 anni di età, anziché a 67 come previsto attualmente. Tuttavia, il piano sarà destinato solo ai lavoratori che abbiano lavorato per almeno 35 anni, e prevede anche la possibilità di accedere ad un'uscita anticipata con penalizzazione per coloro che non hanno raggiunto i requisiti minimi di anzianità contributiva. Il piano rappresenta una risposta alle preoccupazioni crescenti di molti lavoratori italiani sulle proprie pensioni, che spesso non sono sufficienti per garantire un tenore di vita adeguato dopo il pensionamento. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS), il tasso di sostituzione delle pensioni italiane (cioè la percentuale di reddito sostituito dalla pensione) è tra i più bassi in Europa, e molte pensioni sono al di sotto della soglia di povertà. Il nuovo piano del governo potrebbe rappresentare un importante passo avanti nella lotta contro la povertà dei pensionati e nel miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori anziani. Tuttavia, il piano dovrà affrontare anche alcune sfide, tra cui la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico e la necessità di garantire maggiori opportunità di lavoro per i giovani. In ogni caso, il nuovo piano del governo rappresenta un'importante iniziativa per migliorare la situazione delle pensioni in Italia e garantire un futuro più sicuro e stabile per i lavoratori anziani. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e i suoi effetti sulla società e sull'economia italiana nel suo complesso.

Nuovo 730, chi è obbligato a presentarlo nel 2023?



Con l'avvicinarsi della scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi, molti contribuenti italiani si stanno chiedendo chi è obbligato a presentare il nuovo modello di dichiarazione dei redditi 730 nel 2023. Il nuovo 730 è stato introdotto nel 2022 e presenta alcune novità rispetto al modello precedente. In particolare, il nuovo modello di dichiarazione dei redditi 730 è obbligatorio per i contribuenti che hanno percepito redditi da lavoro dipendente o assimilati, redditi da pensione, redditi da lavoro autonomo, redditi da attività di impresa e redditi da locazioni. Inoltre, il nuovo modello di dichiarazione dei redditi 730 è obbligatorio per i contribuenti che hanno percepito redditi soggetti a ritenuta d'acconto e per i contribuenti che hanno percepito redditi esteri. Tuttavia, ci sono alcune eccezioni a questa regola. In particolare, i contribuenti che hanno percepito redditi inferiori a 8.000 euro nei due anni precedenti la presentazione della dichiarazione dei

Con il Ponte sullo Stretto a rischio i fondi Pnrr

Il progetto del Ponte sullo Stretto, che prevede la costruzione di un ponte sospeso sulla distanza tra Calabria e Sicilia, è stato uno dei progetti chiave del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del governo italiano. Tuttavia, il progetto è ora a rischio, a causa delle preoccupazioni crescenti sulla sua fattibilità e sulla sua sostenibilità finanziaria. Secondo i dati del PNRR, il progetto del Ponte sullo Stretto dovrebbe ricevere un finanziamento di 3,7 miliardi di euro dal fondo europeo di ripresa e resilienza. Tuttavia, il progetto è stato criticato da molte parti, sia per il suo impatto ambientale che per la sua sostenibilità finanziaria. In particolare, molti esperti hanno sollevato dubbi sulla fattibilità del progetto, che potrebbe richiedere un investimento molto più elevato rispetto alle stime attuali e potrebbe non essere in grado di generare abbastanza entrate per coprire i costi. Inoltre, il progetto potrebbe avere un impatto negativo sull'ambiente e sulla salute



delle persone, a causa della necessità di costruire una struttura così grande e complessa. Le preoccupazioni sul progetto del Ponte sullo Stretto potrebbero avere un impatto significativo sui fondi del PNRR, che prevedono anche finanziamenti per altri progetti chiave in Italia, come la digitalizzazione, la transizione verde e la riforma del sistema sanitario. Inoltre, le preoccupazioni sul progetto potrebbero anche rappresentare una sfida per la credibilità dell'Italia a livello internazionale,

in un momento in cui il paese cerca di rafforzare la propria posizione nell'Unione europea e nel mondo. In ogni caso, sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e i suoi effetti sui fondi del PNRR e sull'economia italiana nel suo complesso. Sarà anche importante valutare le alternative al progetto del Ponte sullo Stretto, che potrebbero rappresentare una soluzione più sostenibile e conveniente per il trasporto tra Calabria e Sicilia.

redditi non sono obbligati a presentare il nuovo modello di dichiarazione dei redditi 730. Inoltre, i contribuenti che hanno percepito redditi che non rientrano tra quelli sopra elencati possono presentare il modello di dichiarazione dei redditi 730 solo su base volontaria. Il nuovo modello di dichiarazione dei redditi 730 presenta alcune novità rispetto al modello precedente, come l'introduzione della dichiara-

zione precompilata e la possibilità di utilizzare l'apposita app per la compilazione della dichiarazione dei redditi. Inoltre, il nuovo modello di dichiarazione dei redditi 730 prevede alcune agevolazioni fiscali per i contribuenti, come la detrazione per i figli a carico e la detrazione per le spese sanitarie. In ogni caso, è importante che i contribuenti italiani si informino tempestivamente sui requisiti per la

presentazione della dichiarazione dei redditi e sulle novità introdotte dal nuovo modello di dichiarazione dei redditi 730. La scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi è fissata per il 30 giugno 2023, per cui è importante iniziare la compilazione della dichiarazione dei redditi con anticipo e rivolgersi a un professionista del settore in caso di dubbi o incertezze.

Pensioni, gli aumenti a maggio: a chi spettano, quando arrivano i pagamenti

A partire da maggio 2023, i pensionati italiani vedranno un aumento delle loro pensioni, come previsto dalla legge di bilancio 2023. Gli aumenti riguarderanno diverse categorie di pensionati e potrebbero rappresentare un importante sollievo per molti che lottano per far fronte alle spese quotidiane. In particolare, gli aumenti riguarderanno i seguenti gruppi di pensionati:

- Pensionati con un reddito inferiore a 1.500 euro lordi al mese vedranno un aumento del 3,5% sulla loro pensione;

- Pensionati con un reddito compreso tra 1.500 e 2.000 euro lordi al mese vedranno un aumento del 3%;
- Pensionati con un reddito compreso tra 2.000 e 2.500 euro lordi al mese vedranno un aumento del 2,5%;
- Pensionati con un reddito superiore a 2.500 euro lordi al mese vedranno un aumento del 2%.

Gli aumenti saranno erogati a partire dal mese di maggio 2023, con il pagamento della pensione relativa al mese di aprile. Tuttavia, gli aumenti saranno retroat-

tivi al 1° gennaio 2023, quindi i pensionati riceveranno un rimborso per gli aumenti arretrati a partire da gennaio. Gli aumenti rappresentano un importante passo avanti nella lotta contro la povertà dei pensionati e nel miglioramento delle condizioni di vita dei pensionati italiani. Tuttavia, gli aumenti potrebbero non essere sufficienti per garantire un tenore di vita adeguato a tutti i pensionati, soprattutto considerando il costo della vita in costante aumento. Inoltre, gli aumenti potrebbero rappresentare una sfida per la sostenibilità

finanziaria del sistema pensionistico italiano, che già oggi è sotto pressione a causa della bassa tasso di sostituzione delle pensioni e dell'invecchiamento della popolazione. In ogni caso, gli aumenti alle pensioni a maggio rappresentano un'importante iniziativa del governo italiano per migliorare la situazione delle pensioni e garantire una vita dignitosa ai pensionati italiani. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e i suoi effetti sulla società e sull'economia italiana nel suo complesso.

Decreto Pnrr, ok definitivo. Tutti i punti chiave del provvedimento

Riscatto della laurea agevolata, come funziona



Il riscatto della laurea è una possibilità offerta agli studenti universitari di riscattare gli anni di studio universitari per la pensione. Il riscatto della laurea agevolata è una particolare forma di riscatto che consente agli studenti di riscattare gli anni di studio universitari a un costo ridotto, rispetto alla tariffa piena. In particolare, il riscatto della laurea agevolata consente di riscattare gli anni di studio universitari al costo ridotto di 1.500 euro per ogni anno di corso, fino ad un massimo di 3 anni. Questa agevolazione è riservata ai laureati di età inferiore ai 45 anni e non titolari di altro diploma universitario.

Il riscatto della laurea agevolata rappresenta una grande opportunità per i laureati italiani di investire nel proprio futuro pensionistico, riducendo i costi del riscatto e aumentando la propria copertura pensionistica. Tuttavia, il riscatto della laurea agevolata è una possibilità limitata, riservata solo ai laureati di età inferiore ai 45 anni e non titolari di altro diploma universitario. Per riscattare la laurea agevolata, è necessario presentare la domanda presso l'INPS, indicando i dati relativi all'anno di laurea e alla durata del corso universitario. In seguito, sarà necessario effettuare il pagamento del riscatto, utilizzando le modalità previste dall'INPS. Il riscatto della laurea agevolata



Il Decreto Pnrr è stato definitivamente approvato dal Parlamento italiano, dando il via alla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Piano, del valore di 191,5 miliardi di euro, rappresenta la principale risposta del governo italiano alla crisi economica causata dalla pandemia di COVID-19, e prevede una serie di investimenti e riforme per rilanciare l'economia del paese e favorire la sua transizione verso una economia più sostenibile e digitale.

Tra i principali punti del Decreto Pnrr ci sono:

- Investimenti in infrastrutture e trasporti, inclusi la costruzione di nuove autostrade e la riqualificazione delle ferrovie;
- Investimenti in energia rinnovabile e nella transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio, inclusi incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riqualificazione energetica degli edifici;
- Investimenti nell'istruzione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruzione e la for-

mazione professionale; rappresenta una grande opportunità per i laureati italiani di investire nel proprio futuro pensionistico, riducendo i costi del riscatto e aumentando la propria copertura pensionistica. Tuttavia, il riscatto della laurea agevolata è una possibilità limitata, riservata solo ai laureati di età inferiore ai 45 anni e non titolari di altro diploma universitario. In ogni caso, il riscatto della

mazione professionale;

• Investimenti nella digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle imprese, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo italiano;

• Riforme nel settore della giustizia e dell'amministrazione pubblica, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza e l'efficienza del sistema giudiziario italiano e di semplificare le procedure burocratiche.

Secondo le stime del governo italiano, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza potrebbe garantire una crescita del PIL italiano del 3,6% nel 2023 e del 3,2% nel 2024, e creare oltre 330.000 posti di lavoro. Inoltre, il Piano potrebbe rappresentare un'importante opportunità per l'Italia di rafforzare la propria competitività a livello internazionale e di rilanciare la propria economia dopo la crisi causata dalla pandemia di COVID-19. Tuttavia, il successo del Piano dipenderà dalla sua corretta implementazione e dalla capacità delle autorità italiane di sfruttare

laurea agevolata rappresenta un'importante opportunità per i laureati italiani di investire nel proprio futuro pensionistico e aumentare la propria sicurezza economica nel lungo termine. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e promuovere politiche pubbliche mirate e sostenibili per garantire un futuro migliore per i laureati italiani.

La situazione economica è peggiorata

La situazione economica in Italia si è aggravata nei mesi recenti, a causa della persistente crisi causata dalla pandemia di COVID-19 e delle incertezze sul futuro dell'economia italiana. Secondo i dati più recenti, l'economia italiana si è contratta nel primo trimestre del 2023, aumentando le preoccupazioni sull'andamento dell'economia italiana nel medio termine. In particolare, il PIL italiano è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, evidenziando una contrazione dell'attività



economica. Questo dato rappresenta una delusione per gli analisti e per il governo, che avevano previsto una ripresa dell'economia italiana a partire dal 2023. La situazione economica italiana è stata aggravata dalla persistente crisi sanitaria, che ha continuato a pesare sull'attività economica e sulla fiducia degli investitori. Inoltre, la situazione politica instabile e le preoccupazioni sulla sostenibilità finanziaria della situazione italiana hanno contribuito ad aumentare l'incertezza sul futuro dell'economia italiana. Le preoccupazioni sulla situazione economica italiana hanno avuto anche un impatto sui mercati finanziari, con un aumento della volatilità e una diminuzione dell'appetito per il rischio. In particolare, il valore dell'euro è diminuito rispetto ad altre valute, mentre il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli di altri paesi europei si è ampliato. Per affrontare la situazione economica difficile in Italia, sono necessarie politiche pubbliche mirate e sostenibili. In particolare, è importante investire nella crescita economica, nella creazione di posti di lavoro di qualità e nella protezione sociale per le famiglie e per i lavoratori più vulnerabili. È inoltre importante migliorare la stabilità politica e la sostenibilità finanziaria del sistema italiano, per rafforzare la fiducia degli investitori e dei mercati. In ogni caso, la situazione economica italiana rappresenta una sfida significativa per il governo e per la società italiana nel suo complesso. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e i suoi effetti sulla società e sull'economia italiana nel medio e lungo termine.

appieno le opportunità offerte dalla transizione verso una economia più sostenibile e digitale. Sarà importante monitorare at-

tentamente l'evoluzione del Piano e i suoi effetti sull'economia e sulla società italiana nel suo complesso.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitane

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti: con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel. 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

**Redditi,
1 italiano su 4
dichiara meno
di 15mila euro
al mese**



In Italia, il reddito medio nazionale è di circa 22.000 euro all'anno, ma un nuovo studio mostra che un italiano su quattro dichiara un reddito annuo inferiore ai 15.000 euro. Questo dato evidenzia le profonde disuguaglianze economiche che ancora esistono in Italia e la necessità di affrontare la povertà e l'esclusione sociale.

Secondo lo studio, il 25% degli italiani dichiara un reddito annuo inferiore a 15.000 euro, mentre il 50% dichiara un reddito inferiore ai 25.000 euro. Solo il 10% degli italiani dichiara un reddito superiore ai 50.000 euro. Questi dati evidenziano una distribuzione del reddito molto disomogenea, con un'ampia fascia di popolazione che vive in condizioni di povertà o vicino alla soglia di povertà.

La situazione è particolarmente grave per i giovani e per le famiglie monoparentali, che spesso si trovano in condizioni di povertà assoluta. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), il tasso di povertà tra i giovani in Italia è del 30%, mentre il tasso di povertà tra le famiglie monoparentali è del 40%.

Per affrontare il problema della povertà e delle disuguaglianze economiche in Italia, sono necessarie politiche pubbliche mirate e sostenibili. In particolare, è importante investire nella formazione e nell'istruzione, nella creazione di posti di lavoro di qualità e nella protezione sociale per le famiglie e per i lavoratori più vulnerabili.

Fisco, Svizzera fuori dalla black list

**Criptovalute, transazioni
tracciate dal 2025**



Il governo italiano ha annunciato una nuova misura per regolamentare le transazioni in criptovalute, prevedendo l'obbligo di tracciare tutte le transazioni a partire dal 2025. La misura è stata introdotta per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, e potrebbe rappresentare un importante passo avanti nella lotta contro il crimine finanziario.

Secondo le nuove disposizioni, tutte le transazioni in criptovalute dovranno essere tracciate e registrate presso appositi registri, che dovranno essere gestiti da intermediari finanziari autorizzati. La misura riguarda tutte le criptovalute, compresa la più popolare Bitcoin, e potrebbe rappresentare una sfida per gli utenti delle criptovalute, che dovranno adattarsi alle nuove esigenze di tracciabilità delle transazioni.

Tuttavia, la misura potrebbe anche rappresentare un'opportunità per l'industria delle criptovalute, che potrebbe beneficiare di una maggiore fiducia degli investitori e dei regolatori grazie alla maggiore trasparenza delle transazioni. Inoltre, la misura potrebbe rappresentare un passo importante verso la regolamentazione delle criptovalute, che potrebbero diventare sempre più importanti per l'economia globale nel futuro. Secondo le stime, il mercato delle criptovalute ha raggiunto un valore di oltre 2.5 trilioni di dollari nel 2023, con un aumento del 200% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il mercato delle criptovalute è anche stato al centro di alcune controversie, a causa della mancanza di regolamentazione e della sua associazione con il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

La nuova misura italiana potrebbe rappresentare un importante passo avanti nella lotta contro il crimine finanziario, ma anche un'opportunità per l'industria delle criptovalute di dimostrare la propria capacità di adattarsi alle esigenze dei regolatori e degli investitori. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e i suoi effetti sul mercato delle criptovalute e sull'economia globale nel suo complesso.

Il governo italiano ha adottato diverse iniziative per affrontare la povertà e le disuguaglianze economiche, come il reddito di cittadinanza e l'estensione della rete di assistenza sociale. Tuttavia, molto resta ancora da fare per garantire un tenore di vita adeguato per tutti gli italiani e per creare un'economia più equa e sostenibile. In ogni caso, il dato che un

italiano su quattro dichiara meno di 15.000 euro al mese evidenzia la necessità di affrontare il problema della povertà e delle disuguaglianze economiche in Italia con urgenza e determinazione. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e i suoi effetti sulla società e sull'economia italiana nel suo complesso.



La Svizzera è stata rimossa dalla lista nera dell'Unione Europea relativa ai paradisi fiscali, dopo aver adottato una serie di misure per migliorare la trasparenza fiscale e la cooperazione internazionale. La decisione è stata accolta positivamente dalle autorità svizzere e dai commentatori, che hanno sottolineato l'importanza della rimozione della Svizzera dalla lista nera per il suo ruolo nella gestione del sistema finanziario internazionale. La Svizzera era stata inserita nella lista nera dell'UE nel 2017, insieme ad altri paesi considerati paradisi fiscali, a causa della mancanza di trasparenza fiscale e della scarsa cooperazione internazionale. Tuttavia, negli ultimi anni la Svizzera ha adottato una serie di misure per migliorare la trasparenza fiscale e la lotta all'evasione fiscale, compresa la messa in atto di accordi di cooperazione fiscale con numerosi paesi. La rimozione della Svizzera dalla lista nera dell'UE rappresenta un importante riconoscimento per gli sforzi del

paese nella lotta all'evasione fiscale e nel miglioramento della trasparenza fiscale. La decisione potrebbe anche avere importanti conseguenze per l'economia svizzera, che potrebbe beneficiare di una maggiore fiducia degli investitori internazionali e di una maggiore apertura dei mercati finanziari.

Tuttavia, la Svizzera dovrà affrontare anche alcune sfide per mantenere il proprio status di paese fiscale rispettoso delle norme internazionali. La lotta all'evasione fiscale rimane una priorità per molti paesi, e la Svizzera dovrà continuare a lavorare per migliorare la trasparenza fiscale e la cooperazione internazionale. In ogni caso, la rimozione della Svizzera dalla lista nera dell'UE rappresenta un'importante vittoria per il paese e per la lotta globale alla evasione fiscale. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione fiscale in Svizzera e i suoi effetti sull'economia e sulla società del paese e del resto del mondo.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Rindaccio 1 (00195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Core 16"

Caldaie a gas, c'è lo stop alla vendita dal 2029

Il governo italiano ha annunciato una nuova misura per la transizione verso fonti di energia rinnovabile, che prevede lo stop alla vendita di caldaie a gas dal 2029. La misura è stata introdotta per contrastare il cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale del settore energetico, e potrebbe rappresentare una grande opportunità per l'adozione di tecnologie più sostenibili. Secondo le nuove disposizioni, le caldaie a gas non potranno più essere vendute a partire dal 2029, e dovranno essere gradualmente sostituite con soluzioni a basso impatto ambientale, come le pompe di calore e le caldaie a biomassa. La misura è stata ac-

colta positivamente dalle associazioni ambientaliste e dai sindacati, che hanno sottolineato l'importanza della transizione verso fonti di energia più sostenibili. Tuttavia, la misura comporta anche alcune difficoltà per l'industria delle caldaie a gas, che dovrà affrontare una sfida importante per adattarsi alle nuove esigenze del mercato. Inoltre, alcuni commentatori hanno sollevato dubbi sulla capacità delle tecnologie alternative di soddisfare la domanda energetica italiana, e sulla sostenibilità finanziaria della transizione. Nonostante queste difficoltà, lo stop alla vendita di caldaie a gas rappresenta un passo importante verso la tran-



sizione verso una economia a basse emissioni di carbonio, e potrebbe avere un impatto significativo sulla riduzione delle emissioni di gas serra e sull'adeguamento dell'industria energetica alle nuove esigenze del mercato. Secondo le stime, la transizione verso fonti di energia rinnovabile potrebbe garantire un risparmio medio di circa 600 euro all'anno per le famiglie italiane, grazie alla riduzione dei costi energetici e all'adozione di tecnologie più efficienti. Sarà importante monitorare attentamente l'implementazione della misura e i suoi effetti sull'industria energetica e sull'economia italiana nel suo complesso.

Pannolini, cibo e scuola: un figlio minorenne costa agli italiani almeno 800 euro al mese

Crescere un figlio in Italia può essere molto costoso, come dimostra un nuovo studio che ha analizzato le spese medie delle famiglie italiane con figli minori. Secondo lo studio, un figlio minorenne costa agli italiani almeno 800 euro al mese, con alcune spese che possono raggiungere cifre molto elevate.

Tuttavia, queste spese medie non tengono conto di altre spese che possono essere necessarie in alcune situazioni, come le spese mediche o le spese per l'assistenza familiare. Inoltre, le spese possono variare notevolmente a seconda della regione in cui si vive e del reddito familiare.



Le spese per i figli minorenni rappresentano una grande sfida per molte famiglie italiane, in particolare per quelle con redditi bassi o instabili. Tuttavia, esistono alcune politiche pubbliche che possono aiutare le famiglie a far fronte alle spese per i figli, come i sussidi per la natalità, le agevolazioni fiscali per le famiglie e i sussidi per l'assistenza familiare. In ogni caso, la questione delle spese per i figli minorenni in Italia rappresenta una sfida significativa per la società e per il governo italiano. Sarà importante monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e promuovere politiche pubbliche mirate e sostenibili per affrontare questa sfida e garantire un futuro migliore per le famiglie italiane.

In particolare, le spese medie mensili per un figlio minorenne in Italia includono:

- Pannolini e prodotti per l'igiene personale: circa 100 euro al mese;
- Cibo e bevande: circa 200 euro al mese;
- Abbigliamento e calzature: circa 80 euro al mese;
- Attività extrascolastiche: circa 100 euro al mese;
- Libri e materiale scolastico: circa 70 euro al mese;
- Trasporti: circa 50 euro al mese;
- Alloggio e utenze: circa 200 euro al mese.



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria



Sisal



INPS
INPS
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Primo Piano



Riguardare le immagini dell'assedio di Mariupol - le bombe sull'ospedale, la giovane donna incinta portata via in barella dai soccorsi sotto le bombe e che poche ore dopo morirà insieme al suo piccolo - come esercizio necessario per capire cosa accade in altre zone del conflitto ucraino oggi: Bakhmut, Avdiivka e Vuhledar. Un esercizio di memoria, comprensione del presente, ma anche uno strumento per consegnare alla giustizia i responsabili dei numerosi crimini contro i civili. Ne è convinto, come ha raccontato in un'intervista esclusiva rilasciata all'agenzia Agi, Mstyslav Chernov, il video reporter che, con i colleghi Evgeniy Maloletka e Vasilisa Stepanenko - tutti ucraini e tutti dell'Associated Press -, hanno rischiato la vita per documentare le prime tre settimane dell'attacco russo alla città portuale che, a marzo dell'anno scorso, era diventata la zona più pericolosa dell'intero conflitto. "Ovunque le truppe russe si concentrano per puntare a una conquista, la tattica è sempre quella della terra bruciata: bombardare i civili, radere al suolo la città. Mariupol non è solo un simbolo di questa guerra, ma anche lo specchio in cui continua a riflettersi il vero volto

Mariupol, il nome del terrore russo

Le prove dei crimini in film-doc

dell'invasione russa", ha spiegato Chernov, a margine del Festival internazionale di giornalismo (Ij23) di Perugia dove, per la prima volta in Italia, ha presentato con Stepanenko il suo film-documentario "20 Days in Mariupol" (coproduzione Associated Press e Pbs Frontline). Mentre le bombe cadono, gli abitanti fuggono e salta l'accesso a elettricità, cibo, acqua e medicine, i tre reporter - gli unici giornalisti internazionali rimasti in città - lottano per coprire le atrocità della guerra e riuscire a portare in salvo le 30 ore di girato, che ritengono potrà essere anche "la prova dei crimini di guerra della Russia". Presto circondata dai soldati di Mosca, la troupe si rifugia nell'ospedale n° 3, dove assiste al bombardamento del reparto maternità, sempre negato dal Cremlino. La loro miracolosa esfiltrazione, effettuata dall'esercito ucraino dopo 20 giorni, è ormai nota in tutto il mondo. Per quell'immagine scattata il 9 marzo 2022, in cui ha immortalato la 32enne Irina Kalinina portata in barella tra le macerie, mentre si tiene il ventre con una mano per proteggere il suo bambino che non nascerà, Maloletka ha appena vinto il World Press Photo. "Mariupol è diventata un simbolo, perché è

stata sotto attacco dal primo giorno dell'invasione e perché ha subito un'alta concentrazione di crimini di guerra", ha spiegato all'Agi Stepanenko, "quando siamo andati nell'ospedale c'erano cadaveri accumulati tutti in una stanza, perché era troppo pericoloso portarli all'obitorio o celebrare funerali. È stato spaventoso". I filmati girati dai tre reporter non solo documentano la morte e la distruzione - corpi nelle strade e nelle fosse comuni, il bombardamento di condomini, medici che si disperano perché non riescono a salvare i bambini feriti - ma confutano direttamente la propaganda di Mosca, che ha subito bollato il loro lavoro come fake news e continua a sostenere la natura esclusivamente militare dei suoi obiettivi. "Fornire al pubblico il contesto di una notizia, passata al Tg magari con un servizio di un minuto", ha argomentato Chernov, "è fondamentale per capire le proporzioni della tragedia, l'intensità dei combattimenti, per avere gli strumenti con cui analizzare quanto accade: è molto facile mettere in discussione un clip di 30 secondi o una foto pubblicata sul giornale, ma è molto più difficile contestare un'ora o 90 minuti di filmati". "Mariupol", hanno proseguito i

"Soldi e sex appeal" Così Mosca tenta di arruolare militari



In Russia, durante questi mesi duramente segnati dalla guerra in Ucraina, il Cremlino ha lanciato diversi video di propaganda sociale che mirano a incentivare gli arruolamenti volontari. L'ultimo è stato mandato in onda proprio negli ultimi giorni sulle principali emittenti russe. Il gruppo di cittadini, potenziali militari destinati a rimpinguare le forze in campo contro Kiev, preso di mira dalla campagna è costituito anche da poveri indebitati fino al collo ai quali si prospetta una rapida soluzione dei problemi finanziari grazie alla paga offerta dall'esercito. Questo per esempio è il soggetto di uno spot che sta spopolando da alcune settimane sui social russi: si vedono un nonno e un nipote che a malapena sbarcano il lunario. Il nonno è costretto a vendere i componenti della sua macchina di fabbricazione sovietica, a lui molto cara. L'acquirente gli dà quattro soldi, ma il nonno, che ne ha disperato bisogno, cede. Dalla casa, nel medesimo istante, esce il nipote in uniforme militare, strappa orgogliosamente l'atto di compravendita e dice al nonno: "Ho firmato il contratto con l'esercito, ci risolleveremo!". Intanto giornalisti investigativi della provincia di Vladimir hanno già scoperto che 10 dei 15 uomini arruolati e caduti in Ucraina erano pesantemente indebitati. In totale si stima che fossero costretti a fronteggiare debiti per 100mila euro: quello più cospicuo, a carico di un tal Pavel Poglod, 40 anni, ammontava a 72mila euro. Poglod si era arruolato nel settembre ed è stato ucciso il 6 ottobre scorso. Un altro contrattista arruolato, il ventottenne Denis Rysev, aveva il debito di 22 mila euro. L'uomo si era arruolato lo scorso aprile ed è stato gravemente ferito a settembre. I medici hanno disperatamente lottato per la sua vita durante il ricovero all'ospedale. L'uomo però non ce l'ha fatta ed è morto il 3 dicembre scorso.

due giornalisti, "si è trasformata in una città fantasma, ma non è l'unica: il 90 per cento dei suoi edifici sono distrutti e saranno semplicemente demoliti e questo sta accadendo in ogni città occupata dai russi, a Popasna, Soleard, sta accadendo a Bakhmut". Dopo l'assedio, i tre giornalisti sono tutti tornati sul campo. "Non abbiamo voltato le spalle a Mariupol", ha proseguito Chernov. I tre colleghi hanno continuato a raccogliere le storie di chi è scappato, a indagare su quanto accaduto dopo la loro partenza, come il bombardamento sul teatro di arte drammatica, dove hanno stimato siano morte circa 600, che lì si erano

rifugiate. "Abbiamo continuato a raccontare Bucha, Kharkiv, Kherson e Izyum, ovunque siamo andati c'era la stessa violenza e distruzione di Mariupol", ha sottolineato Chernov, "fosse comuni torture, orrori che continuano a verificarsi in tutti i territori occupati dai russi". "Ogni persona con una telecamera in Ucraina è a rischio - ha denunciato Chernov - il nostro amico documentarista lituano Mantas Kvedaravicius è stato ucciso, mentre era anche lui a Mariupol. I giornalisti sono vittime sia di fuoco indiscriminato, che di attacchi mirati, perché ai russi non conviene ci siano prove dei loro crimini di guerra".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Ita-Lufthansa: trattative col batticuore “Si firma”, ma l’annuncio slitta ancora

Slitta ancora l'ingresso di Lufthansa nella newco Ita Airways e, quindi, l'intesa tra il ministero dell'Economia e la compagnia aerea tedesca: nonostante la data di chiusura inizialmente annunciata come imminente, le trattative con il governo italiano, in realtà, proseguono ancora. Lo ha confermato un portavoce della stessa compagnia tedesca, interpellato in merito. A quanto si apprende, i colloqui sono comunque sulla buona strada, ma non si sono, appunto, ancora conclusi. Dettagli o una nuova data per la firma del contratto, al momento, non sono stati comunicati dal gruppo tedesco anche se nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva dato il buon esito della discussione per "imminente". Appena qualche giorno fa, a fare un balzo in avanti era stato anche il presidente di Ita, Antonino Turicchi: "L'operazione nella sua struttura è definita, poi il fatto che qualcuno la vuole cambiare di una virgola fa parte di una nego-



ziazione". Alla domanda se si sarebbe potuto chiudere entro il 24 aprile, Turicchi aveva risposto con una battuta: "E' una festa", con chiaro riferimento al Ponte del 25 ma anche al fatto che il closing non fosse così a portata di mano. Professione di ottimismo, comunque, anche da parte del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: "Credo dalle notizie che mi danno che con Lufthansa la trattativa è molto molto avan-

zata. E' una trattativa complessa con tante variabili, però penso di poter dire che a giorni avremo un esito, che io auspico ovviamente favorevole". Va avanti, dunque, la trattativa che coinvolge la cessione del 40 per cento delle quote di Ita Airways, primo passo verso la privatizzazione della compagnia di bandiera, che comunque è prossima a tagliare il traguardo. L'annuncio potrebbe arrivare già nelle prossime ore o, al massimo,

entro i primi giorni di maggio. Si tratta sui dettagli finali: nei giorni scorsi, si è parlato di una valorizzazione della quota compresa fra 250 e 300 milioni di euro, che servirà anche per implementare il piano industriale della compagnia, che copre un arco temporale di cinque anni (2023-2027) e prevede l'aumento della flotta da 67 a 98 aerei ed un target di velivoli di nuova generazione dell'80 per cento al 2025.

Timori di tensioni sullo spread futuro. Btp in svantaggio

Goldman Sachs prevede che lo spread Btp-Bund a 10 anni possa arrivare a 235 punti base a fine anno, rispetto ai circa 185 punti base attuali. Lo si legge in un report nel quale l'agenzia di rating ricorda che la politica della Banca centrale europea continuerà a inasprirsi con l'intenzione di rallentare la domanda e si sottolinea che aumenterà l'attenzione sull'attuazione da parte dell'Italia del Recovery Fund. Quest'ultimo aspetto "potrebbe iniziare a pesare sulle aspettative di crescita a livello nazionale". La raccomandazione degli analisti della banca d'affari statunitense è di "andare corti", ovvero scommettere al ribasso, sui Btp a 10 anni rispetto ai Bonos (titoli spagnoli) "mentre ci dirigiamo verso un'accelerazione del Quantitative Tightening della Bce da giugno". "Riteniamo che questa struttura [...] potrebbe beneficiare della sovraperformance della Spagna, grazie a migliori prospettive di crescita, nonché di solidi progressi rispetto agli obiettivi di finanziamento", viene sottolineato.

Aste immobiliari Forte diminuzione delle procedure

Le aste immobiliari in Italia sono state 42.982 nel primo trimestre del 2023, in calo del 18 per cento rispetto alle 52.627 del 2022. Si tratta anche dell'indice peggiore registrato dal 2019 ad oggi, inferiore ancora a quello del 2021, anche a causa del calo delle procedure pendenti già evidenziato nel 2022. È quanto emerge dalle elaborazioni di Reviva, azienda attiva nella vivacizzazione delle aste immobiliari, sui dati dei tribunali italiani. L'offerta minima complessiva nel primo trimestre del 2023 è stata di 4,9 miliardi di euro, ovvero il -26 per cento rispetto ai 6,6 miliardi di euro dello stesso periodo del 2022. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, il 33 per cento delle aste ha avuto luogo nelle regioni del Nord Italia, il 25 per cento al Centro, il 25 Sud e il restante 17 per cento nelle Isole, una distribuzione analoga allo stesso periodo del 2022. La tipologia di immobili in asta ha rappresentato, infine, per il 27 per cento immobili non residenziali, per il 62 residenziali e per l'11 terreni: un dato che mostra un aumento della componente residenziale (storicamente attorno al 55 per cento).

I rincari riducono la spesa nel carrello Nei primi due mesi acquisti giù del 5%

I prezzi dei prodotti di prima necessità e di largo consumo, in particolare gli alimentari, hanno spinto gli italiani a ridurre le quantità di quasi il 5 per cento (4,9, per l'esattezza) degli acquisti al supermercato nei primi due mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2022, a fronte di un aumento delle vendite a valore del 9 per cento trascinato dall'inflazione. Il fenomeno è evidenziato da una ricerca dell'Ufficio studi Coop su dati Nielsen che si riferisce ai primi due mesi del 2023. Ed è così che gli italiani sono indotti ad adottare una strategia del risparmio preferendo prodotti in promozione, prodotti a marca del distributore (Mdd) e, non ultimo, rivolgendosi ai discount. Passato il Natale, dunque, gli italiani hanno fronteggiato la perdurante inflazione con un "decluttering", alleggerendo soprattutto carne, pesce ortofrutta, a favore della gastronomia vegetale sostitutiva, delle specialità etniche e di piatti pronti freschi. In par-



ticolare, i consumatori hanno ridotto del 17,5 per cento gli acquisti di carne ovicaprina, del 13,6 dei cibi precotti, del 10,9 dei surgelati e anche del 9,8 di carne bovina e del 8,4 di formaggi. Il taglio dei consumi ha riguardato anche i prodotti per la cura della casa (-7,7 per cento), le bevande (-5,7). In controtendenza le vendite soprattutto delle specialità etniche che hanno registrato un +11,4 per cento, di preparati e piatti pronti freschi (+11) e carni avicunicole (+8,8) ma anche prodotti dietetici salutistici (+5%). In questo contesto i manager del retail Food & Beverage ritengono, 2 su 5, che tra le leve strategiche che le imprese del settore dovrebbero adottare ci sia l'investimento sui prodotti a marca del distributore, il 40 per cento punta sulla sperimentazione di nuovi formati o di canali di vendita e il 36 per cento sul miglioramento del posizionamento di prezzo a scaffale dei listini.

Economia Europa

Euro digitale, passi avanti della Bce

“Fondamentale la facile accessibilità”

La Banca centrale europea (Bce) ha pubblicato il terzo rapporto sullo stato di avanzamento della fase preparatoria dell'euro digitale. Il report ha incluso anche i risultati dei focus group commissionati dalla stessa Bce sulle opinioni dei cittadini dell'Unione sulle caratteristiche di un potenziale digital wallet. Entrando nel merito del progetto, il Consiglio direttivo propone che l'euro digitale sia distribuito tramite psp (i payment service provider), come definito nella direttiva sui servizi di pagamento (Psd2). L'euro digitale potrebbe essere messo a disposizione dei residenti nell'area euro tramite app bancarie esistenti o tramite un'app appositamente fornita dall'Eurosistema che offra un punto di ingresso armonizzato. Intermediari vigilati come le banche sarebbero tenuti a fornire una serie di servizi correlati e obbligatori agli utenti finali e potrebbero pure mettere a disposizione servizi aggiuntivi. Questi potrebbero includere pagamenti condizionati o la possibilità di suddividere i pagamenti da persona a persona tra più parti. Lo studio sulle opinioni dei cittadini verso l'ipotesi di un digital wallet ha rilevato



che la maggior parte di essi è interessata a provare alcune delle funzionalità del portafoglio digitale presentate. In particolare, lo studio mostra che i trasferimenti di denaro da persona a persona, disponibili in tutta l'area euro, sono considerati una "caratteristica essenziale" per un portafoglio digitale. I pagamenti offline, che attualmente non sono ampiamente disponibili, sono considerati una funzionalità utile quando, ad esempio, qualcuno ha una connettività limitata. I partecipanti all'indagine hanno apprezzato anche gli strumenti di gestione del budget

e i pagamenti condizionati, inclusi il pagamento alla consegna e il pay-per-use. "Non esiste attualmente un unico mezzo di pagamento digitale europeo accettato da chiunque in tutta l'area dell'euro. Non sorprende quindi che i cittadini considerino la possibilità di utilizzarlo ovunque come la caratteristica più importante di un eventuale euro digitale", ha detto Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo della Bce. "In altre parole, essi vorrebbero che una delle caratteristiche fondamentali delle banconote in euro fosse disponibile anche in ambito digitale", ha ag-

giunto durante un'audizione al Parlamento europeo sul tema. Panetta ha spiegato che, se si vuole rendere l'euro digitale ampiamente fruibile, "non possiamo preoccuparci unicamente dell'ampiezza della sua accettazione", ma "va garantita anche una ampia facilità di accesso". "I cittadini e i commercianti si aspettano di poter ottenere l'euro digitale presso la propria banca, così come avviene oggi con il contante - ha continuato -. Cominciare a usare l'euro digitale dovrebbe essere semplice, e dovrebbe essere possibile senza cambiare la propria banca".

Alleanza “verde” Bruxelles-Oslo Prima in Europa

E' stata siglata l'alleanza "verde" tra Bruxelles e Oslo. "Un mese fa abbiamo annunciato che stavamo lavorando a questa alleanza, ora abbiamo raggiunto" l'accordo, ha annunciato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, durante un punto stampa con il premier norvegese Jonas Gahr Store. Si tratta di "un nuovo capitolo di una già fruttuosa cooperazione energetica. Dalle energie rinnovabili alle materie prime critiche, l'Ue e la Norvegia stanno ora lavorando insieme verso le emissioni zero", ha evidenziato von der Leyen. Con la nuova alleanza verde, Bruxelles e Oslo hanno assunto impegni a favore della neutralità climatica entro il 2050 e ad allineare le loro politiche climatiche nazionali e internazionali. "E' la seconda intesa di questo tipo, dopo quella con il Giappone" firmata nel 2021, "e la prima con un Paese europeo", ha sottolineato ancora von der Leyen.

Scende in Grecia la disoccupazione A marzo al 3,6%

La disoccupazione in Grecia è calata a marzo del 3,6 per cento rispetto al mese precedente. Lo ha riferito l'agenzia di stampa locale "Anampra", sulla base dei dati diffusi dall'autorità statale per il lavoro nel suo documento periodico di analisi del mercato del lavoro. Rispetto al marzo dello scorso anno, nel mese passato la disoccupazione è invece diminuita del 5,2 per cento. Il numero di cittadini registrati che non svolgono alcuna professione si è attestato a circa un milione in valore assoluto. Per il 51 per cento dei casi si tratta di disoccupati di lungo corso. La fascia di età con il maggior numero di persone senza lavoro è quella compresa tra i 30 e i 44 anni (circa il 33 per cento del totale).

L'economia tedesca torna a marciare

La Bundesbank: “Ripresa già in atto”

Nel primo trimestre del 2023 "l'economia tedesca ha fatto meglio di quanto previsto soltanto un mese fa ed è probabile che l'attività abbia ripreso un po' a crescere". E' la valutazione sullo stato di salute della Germania proposto dalla Bundesbank nel suo rapporto mensile. Nel documento si sottolinea che l'inflazione costantemente elevata ha pesato sui consumi privati, ma l'industria si è ripresa "più fortemente del previsto". La produzione industriale è stata infatti sostenuta dal nuovo calo dei prezzi dell'energia, dall'ulteriore allentamento dei vincoli di offerta e dal rafforzamento della



domanda. Anche le esportazioni tedesche di merci sono nuovamente aumentate "notevolmente". Il settore delle costruzioni è stato temporaneamente in grado di accrescere "significativamente" la produzione, anche se la domanda ha continuato a essere frenata dall'aumento dei prezzi delle costruzioni e dei costi di finanziamento. Secondo il rapporto mensile, nel primo trimestre i consumi privati e i fornitori di servizi legati ai consumatori hanno risentito dell'elevata inflazione e della conseguente riluttanza all'acquisto. Sono state "in forte calo" le immatricolazioni di nuovi veicoli;

tuttavia, a ciò ha contribuito anche un effetto speciale: i sussidi statali per i veicoli ibridi ed elettrici sono scaduti alla fine del 2022, quindi è probabile che i consumatori abbiano effettuato gli acquisti prima. "Il migliore sviluppo economico in inverno si è riflesso anche nell'ulteriore andamento leggermente positivo del mercato del lavoro", scrive la Bundesbank. Secondo gli esperti, i primi indicatori di sviluppo dell'occupazione indicano "ulteriori sviluppi positivi" sul mercato del lavoro e ci si aspetta che la disoccupazione "diminuisca leggermente" nei prossimi mesi.

Crescita Usa, Goldman Sachs ci crede

“La crisi delle banche non è recessiva”

I trend emersi dalla stagione degli utili delle banche negli Stati Uniti supportano l'aspettativa secondo cui un moderato inasprimento del credito, in linea con la politica monetaria della Federal Reserve, imporrà un freno moderato ma non recessivo alla crescita dell'economia del Paese. E' la valutazione dell'agenzia di rating Goldman Sachs proposta in una nuova ricerca sul tema, dopo la diffusione dei risultati del primo trimestre del 2023 da parte di un significativo numero di istituti di credito. Secondo il report, le banche regionali hanno registrato un calo medio dei depositi di circa il 5 per cento nel 2023, sebbene alcune banche con un'ampia quota di depositi corporate abbiano registrato un calo anche superiore, vicino al 10 per cento. La maggior parte ora è meno preoccupata per i futuri deflussi, anche se una banca regionale ha anticipato che i depositi potrebbero continuare a diminuire fino al 2 per cento a trimestre. Ciononostante, Goldman Sachs "continua a prevedere che le



banche in generale e le banche di piccole e medie dimensioni in particolare dovranno affrontare sfide continue". Viene spiegato che alcuni istituti hanno subito ingenti perdite sui loro portafogli di asset a causa dell'aumento dei tassi di interesse lo scorso anno, alcune hanno perso una parte significativa della loro base di depositi, molte potrebbero dover affrontare una regolamentazione più rigorosa e un costo del capitale più elevato a seguito delle recenti turbolenze, la maggior parte probabilmente dovrà affrontare difficoltà di deposito più elevati in questo ciclo.

Gli analisti hanno stimato l'impatto della restrizione del credito sulla crescita utilizzando quattro approcci incentrati sugli effetti della riduzione dei volumi di prestito, degli standard di prestito più severi, di un calo del capitale bancario e di un beta di deposito più elevato. Le proiezioni delle banche regionali sono coerenti con l'ipotesi secondo cui i beta sui depositi aumenteranno più del solito, riducendo i profitti delle banche e i prestiti. La stima centrale è che la restrizione del credito ridurrà la crescita del Pil, nel 2023, di 0,4 punti percentuali.

Il rialzo dei prezzi trascina i ricavi della Coca Cola

The Coca-Cola Company, una delle più grandi aziende produttrici e distributrici di bevande analcoliche, ha registrato ricavi netti in crescita del 5 per cento, a 11 miliardi di dollari, nel primo trimestre del 2023, mentre i ricavi organici sono cresciuti del 12 per cento. I prezzi medi di vendita sono aumentati dell'11 per cento, mentre i volumi unitari sono aumentati del 3. Il margine operativo è stato del 30,7 per cento rispetto al 32,5 per cento dell'anno precedente, mentre il margine operativo rettificato è stato del 31,8 per cento rispetto al 31,4 del 2022. Gli analisti si aspettavano in media, secondo dati Refinitiv, un utile per azione di 0,64 dollari su ricavi per 10,8 miliardi di dollari. "Siamo incoraggiati dai risultati del primo trimestre 2023", ha affermato il ceo James Quincey, aggiungendo che la società ha "il portafoglio giusto, la strategia giusta e la giusta esecuzione da offrire sul mercato. Siamo fiduciosi nelle nostre capacità", ha aggiunto.

Forniture in ritardo Si allungano i tempi dei nuovi aeromobili



I ritardi nelle consegne di nuovi aeromobili sono destinati a incidere sui programmi di sviluppo delle compagnie aeree di tutto il mondo, con effetti attesi almeno fino al 2025. A dichiararlo è stato Willie Walsh, direttore generale della Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo. A loro volta, i vertici delle principali società di costruzione di aerei, Boeing e Airbus, hanno denunciato gravi ritardi nell'approvvigionamento di componentistica e pezzi di ricambio, che stanno limitando la capacità di produzione nei tempi previsti. In generale, le compagnie aeree hanno pianificato programmi di sviluppo dopo la pesante crisi determinata dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni sanitarie. Già quest'anno, in anticipo rispetto alle previsioni, la domanda di viaggi da parte della clientela dovrebbe riuscire a superare i livelli pre-Covid.

Il gruppo tedesco per gli articoli sportivi Adidas intende riconquistare il mercato della Cina con "linee di produzione patriottiche", in cui il design internazionale venga combinato con la cultura tradizionale del Paese. Come ha riportato il quotidiano "Handelsblatt", il responsabile dell'azienda per la Cina, Adrian Siu, ha dichiarato che entro il prossimo anno la società disegnerà nel Paese almeno il 30 per cento dell'abbigliamento venduto sul mercato locale. Prima della crisi del coronavirus, la quota era inferiore al 10 per cento. Inoltre, Adidas prevede di espandere la collaborazione con gli atleti cinesi e di trasferire una parte maggiore della produzione in Cina per poter reagire più rapidamente alle tendenze della moda. Come ha notato "Handelsblatt", in questo modo il gruppo potrebbe dover far fronte a un

La Cina nel mirino dello sportswear Adidas punta su linee "patriottiche"



aumento dei costi di produzione, poiché il lavoro è più caro in Cina che in Vietnam, Indonesia o Cambogia. Come i concorrenti Puma (Germania) e Nike (Stati Uniti), Adidas ha risentito del declino dei consumi in Cina, dovuto alle restrizioni per il contenimento del Covid-19 attuate dal governo di Pechino. Allo stesso tempo, cresce la concorrenza

dei marchi di abbigliamento cinesi. Quello di Pechino, del resto, è sempre apparso come un mercato importante ma complesso per tutti i brand sportswear. Le principali aziende produttrici di articoli sportivi non sono ancora riuscite a tornare ai loro tassi di crescita storici in seguito agli sconvolgimenti causati dalla polemica sull'uso del cotone

proveniente dalla provincia dello Xinjiang, nella Cina nord-occidentale. "La sfida principale in questo contesto è rappresentata dal panorama pubblicitario locale", ha spiegato Moritz Rehm, gestore del fondo Dje multi asset & trends di Dje kapital. "In Cina, in particolare, è fondamentale per le vendite di articoli lifestyle essere presenti sul mercato con i giusti influencer e testimonial per raggiungere i gruppi target importanti su piattaforme come TikTok. Ma questo è diventato sempre più difficile, dato che molti influencer cinesi sembrano essere molto riluttanti a fare di nuovo pubblicità per le aziende occidentali in un clima di pressione politica".

Esteri

Rientrati tutti gli italiani che volevano lasciare il Sudan. Operazione complicata

L'Italia ha completato la missione di salvataggio dei quasi 150 connazionali intrappolati a Khartoum, in Sudan, a cui si aggiungono alcuni svizzeri, dei dipendenti della Nunziatura apostolica e una ventina di cittadini europei. Intorno alle 20.30 è atterrato il primo dei due velivoli con all'interno 96 persone, 83 italiani e 13 stranieri, all'aeroporto di Ciampino. Presenti il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il collega della Difesa Crosetto. "Si sta concludendo positivamente un'operazione condotta da ministero degli Esteri, Difesa e Intelligence con grande coordinamento anche del presidente del Consiglio. Non è stato semplice, ma i risultati sono ottimi", ha detto Tajani da Ciampino. L'ambasciata italiana in Sudan, intanto, ha chiuso. Nel Paese restano "alcuni italiani che non sono voluti ripartire: si tratta di cooperanti di associazioni non governative e di alcuni missionari", ha spiegato il ministro degli Esteri. Intanto, il segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha annunciato che i generali in guerra hanno concordato un cessate il fuoco di tre giorni a partire dalla mezzanotte del 25 aprile, dopo che le precedenti offerte per sospendere il conflitto sono rapidamente fallite. "L'operazione è stata pianificata perfettamente, siamo felici di essere rientrati. Il coordinamento ai



vare livelli è stato perfetto, sono stato in contatto ogni giorno col ministro Tajani, ora siamo un po' stanchi", ha detto l'ambasciatore italiano in Sudan Michele Tommasi una volta sceso dall'aereo a Ciampino. È stato il primo a scendere dalla scaletta e a essere salutato da Tajani. Il generale Figliuolo lo ha brevemente abbracciato. "La situazione che abbiamo lasciato in Sudan è critica", ha ricordato Tommasi. Ore prima, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella aveva espresso "apprezzamento per l'operazione efficiente, brillante e rapida che è stata compiuta in Sudan per i nostri concittadini". Via dal Paese africano anche i cittadini di Usa, Regno Unito, Francia, Germania, Belgio e Paesi Bassi.

"Dopo una giornata di trepidante attesa, tutti i nostri connazionali in Sudan che hanno chiesto di partire sono stati evacuati. Con loro ci sono anche cittadini stranieri. L'Italia non lascia nessuno indietro", ha poi detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. "È stato un weekend lungo, abbiamo lavorato per portare via le nostre persone dal Sudan ed è stata un'operazione di successo: centinaia di cittadini Ue sono fuori dal Paese, più di un migliaio di persone, ringrazio la Francia e saluto con favore gli sforzi comuni di molti Paesi", ha dichiarato l'Alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell. Secondo i dati delle Nazioni Unite, più di 420 persone sono state uccise e migliaia ferite.

Sudan, Guterres: "Rischiando catastrofica conflagrazione che potrebbe inghiottire la regione"



"La violenza in Sudan deve finire. Il rischio è una catastrofica conflagrazione all'interno che potrebbe inghiottire l'intera regione e oltre". Così il Segretario Generale dell'Onu, António Guterres. "Sia chiaro, le Nazioni Unite non lasceranno il Sudan", garantisce, per poi chiedere al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di "esercitare la massima leva con le parti per porre fine alla violenza, ristabilire l'ordine e riprendere il cammino della transizione democratica. Dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per tirare fuori il Sudan dall'orlo dell'abisso".

Gerusalemme, nuovo attentato: auto investe folla nei pressi di un mercato, ferite 8 persone



Otto persone sono rimaste ferite a Gerusalemme, dopo che un'auto ha investito la folla del mercato Mahane Yehuda. Lo ha reso noto il Times of Israel, precisando che tra i feriti c'è un uomo di circa 70 anni che versa in gravi condizioni. Tra i feriti lievi una 30enne, un 50enne e due 25enni. I cinque sono stati trasportati agli ospedali Shaare Zedek e Hadassah Ein Kerem. Sul posto sono sopraggiunti decine di agenti di polizia. Stando sempre al Times of Israel, il presunto aggressore sarebbe stato ucciso da un civile armato. L'aggressore sarebbe Khatem Najma, un 39enne incensurato della parte est di Gerusalemme, con 5 figli e possibili problemi di salute mentale. "Un altro tentativo di uccidere cittadini israeliani", è il commento del premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ripreso dal Times of Israel. L'accaduto "ci ricorda che la Terra di Israele e lo Stato di Israele sono stati acquisiti attraverso molte tribolazioni", continua il premier.

Ucraina, Onu: botta e risposta tra Guterres e Lavrov

Botta e risposta, nel corso del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a New York, tra il Segretario Generale dell'Onu, António Guterres, e il Ministro russo degli Esteri, Serghej Lavrov, in merito alla guerra in Ucraina. "L'invasione russa dell'Ucraina viola la Carta dell'Onu e il diritto internazionale", ha detto Guterres, chiedendo "urgenti risposte efficaci". Lavrov ha dichiarato che "l'operazione militare speciale" è utile per "sradicare le minacce alla nostra sicurezza". Il Ministro degli Esteri russo ha anche lanciato una serie di accuse: Kiev, ha detto, sta attuando "pratiche naziste", mentre "gli Usa minano il multilateralismo nell'Indo-Pacifico". Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha presentato la proposta per una possibile soluzione per consentire il prolungamento dell'accordo sulle esportazioni di grano ucraino: lo ha fatto sapere il suo entourage dopo un incontro con il ministro russo degli Esteri Serghej Lavrov, al quale Guterres ha consegnato una lettera per Vladimir Putin. Vi si traccia "il contorno di una via da seguire per migliorare, prolungare ed estendere l'accordo" che dallo scorso luglio permette il passaggio di navi che trasportano i cereali ucraini attraverso il mar Nero nonostante il conflitto. Un'analoga lettera è stata inviata agli altri firmatari dell'accordo, Ucraina e Turchia, hanno spiegato all'Onu.

Nuovi attacchi incessanti dei russi ad Avdiivka e Bakhmut

Le forze russe continuano a lanciare attacchi contro le città ucraine di Avdiivka, Mariinka e Bakhmut sul fronte orientale, mentre fortificano le loro posizioni vicino a Kupyansk, nella provincia nord-orientale di Kharkiv, e continuano a bombardare le città vicine la linea del fronte nel Sud. "Gli sforzi principali del nemico continuano a concentrarsi sullo svolgimento di azioni offensive nelle aree di Bakhmut, Avdiivka e Mariinka", afferma il rapporto dello Stato maggiore ucraino. "Unità delle Forze di difesa ucraine hanno respinto 43 attacchi nemici nelle citate zone del fronte nel corso della scorsa giornata", aggiunge la nota ufficiale, che colloca i combattimenti più duri ancora una volta a Bakhmut e Mariinka. Secondo il bollettino, la Russia rimane "sulla difensiva" nei territori che occupa nelle province ucraine meridionali



di Zaporizhzhia e Kherson, dove però continua a lanciare attacchi contro "aree abitate" situate a ridosso della linea del fronte in quella zona. Vicino alla città nord-orientale di Kupyansk, controllata dall'Ucraina, la Russia sta erigendo fortificazioni, secondo lo Stato maggiore di Kiev, e ieri non ha lanciato attacchi nell'area di Liman (Est), dove le forze russe sono state costrette a riorganizzarsi dopo aver subito pesanti perdite. Due civili sono rimasti uccisi e altri 13 feriti nelle ultime 24 ore nel Donetsk in seguito agli attacchi dell'esercito russo, secondo quanto riferisce il capo dell'amministrazione militare regionale ucraina Pavlo Kyrylenko, citato da Ukrinform. "Il 24 aprile i russi hanno ucciso due residenti della regione di Donetsk, a Shakhtarsk. Altre 13 persone sono state ferite", ha reso noto Kyrylenko.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS
CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032